

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio – febbraio 2018

Nel mese di febbraio 2018 le esportazioni italiane hanno segnato, rispetto allo stesso mese del 2017, un aumento del 3,9 per cento, portando la variazione cumulata del 2018 al +6,6 per cento. La crescita delle importazioni ha invece rallentato (0,5% a febbraio), sebbene il dato cumulato evidenzia un aumento abbastanza sostenuto (4,1%).

Tutti i principali raggruppamenti di industrie hanno registrato una crescita rilevante, particolarmente forte per i beni intermedi (+9,7%), beni di consumo (+6,3%) e strumentali (+4,5%). I prodotti energetici hanno invece evidenziato una crescita più lenta (1,2%).

L'interscambio commerciale italiano è stato principalmente trainato dagli scambi con l'Ue. Sul versante delle esportazioni, i mercati comunitari che evidenziano una variazione superiore alla media sono stati Polonia (+19,1%), Paesi Bassi (+16,7%), Repubblica Ceca (+16,3), ed Austria (+11,9), mentre tra i mercati extracomunitari spiccano India (+21,5), Oceania (+17,6%) e Svizzera (+16,7). Guardando alle importazioni, forti accelerazioni si sono registrate nei flussi provenienti da Germania (+12,7%), Polonia (+11%), Francia (+8,7%) e India (+8,6%).

Tendenze

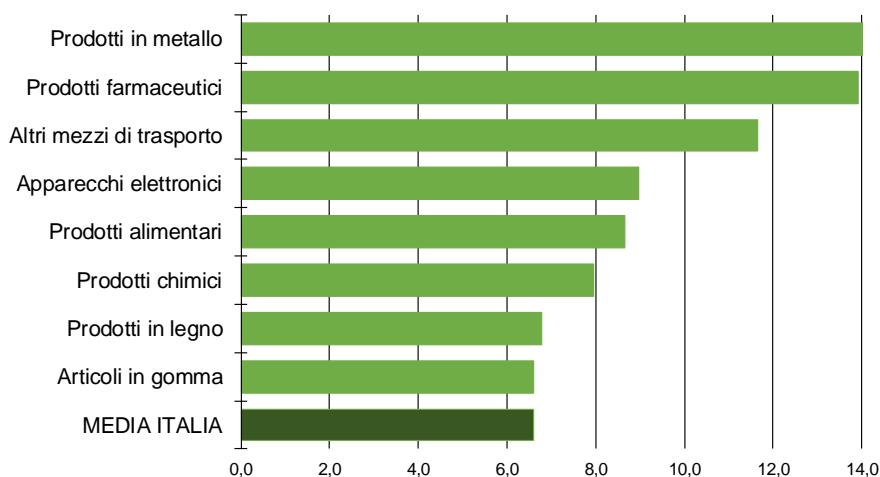


Secondo il [comunicato stampa dell'OMC](#) del 12 aprile 2018, per l'interscambio commerciale mondiale di beni è attesa una crescita del 4,4% nell'anno in corso. Le stime sulla crescita del commercio internazionale si aggirano infatti tra il +3,1 e il +5,5% nel 2018, assestandosi sul +4% nel 2019, a conferma della ripresa iniziata nel 2017. Anche per il Pil è previsto un incremento del 3,2% per il 2018 e del 3,1% per il 2019.

La crescita è stata finora trainata in misura maggiore dai paesi asiatici, con aumenti nel 2017 sia dal lato delle importazioni (+9,6%) che delle esportazioni (+6,7%). Gli stessi indicatori sono stati invece 3,5% e 2,5% per l'Europa. Le previsioni dovranno tuttavia fare i conti con una sempre maggiore incertezza dei mercati a causa di tendenze protezionistiche, politiche monetarie più restrittive, e irrisolte tensioni geopolitiche.

Le esportazioni dei settori con la migliore performance

Variazioni tendenziali periodo cumulato gen-feb 2018/gen-feb 2017



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

Tra i settori con andamenti più brillanti, anche a gennaio-febbraio si conferma la tendenza positiva delle esportazioni dei prodotti in metallo (+14,1%), farmaceutici (+13,9%), degli altri mezzi di trasporto (+11,6%), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,7%), e chimici (+8,0%). Per quanto riguarda le importazioni, i

prodotti in legno (+16,2%), le macchine (+10,6%), gli apparecchi elettrici (+10,5%) e i prodotti in metallo (+10,1%) hanno registrato dinamiche particolarmente accelerate.

Buono anche il dato su valori medi unitari e volumi di export ed import, per i quali si evidenziano

tutte variazioni positive con rispettivamente +2,4 per cento e un +7,1 per cento nei beni intermedi, ed un +2,6 per cento e +7,0 per cento sul totale delle esportazioni verso paesi Ue.

Fonte: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 17 aprile 2018.

La chimica italiana nell'economia internazionale

Analisi e osservazioni sulla dinamicità e attrattività del settore

Nel corso del 2017 la crescita degli scambi italiani con l'estero è stata trainata dalla brillante dinamica di alcuni settori generalmente non considerati tipici del *made in Italy*. Fra questi, la chimica¹ ha fatto registrare durante tutto l'anno una ripresa con un andamento particolarmente sostenuto delle esportazioni, superiore alla variazione media nazionale (rispettivamente +9% e 7,4% le esportazioni complessive). Le importazioni invece, pur essendo cresciute a livelli sostenuti (+7%), sono state meno dinamiche rispetto alle importazioni complessive, che hanno registrato un incremento più elevato (+9%) anche per l'effetto dell'incremento delle quotazioni internazionali di petrolio e gas naturale. Il settore, più competitivo rispetto alla media del manifatturiero² e con un peso delle esportazioni sul fatturato superiore al 50%³, ha saputo negli ultimi anni orientare con maggiore efficacia le vendite verso i mercati esteri: con una quota sulle esportazioni settoriali mondiali (+3,2%) più elevata di quella complessiva italiana

(2,9%), le imprese italiane mostrano una specializzazione consolidata nei prodotti chimici.

Osservando gli investimenti diretti esteri legati al settore, si riscontrano alcune caratteristiche

La chimica italiana nell'economia internazionale

Interscambio Italia-Mondo ⁽¹⁾	Esportazioni	Importazioni
Valore	30 miliardi di €	37 miliardi di €
Peso % sul totale	6,6%	9,4%
Variazione 2017/2016	+9%	+7%
Δ performance ⁽³⁾	+1,6%	-2%
Quota mondiale ⁽²⁾	3,2%	3,4%
Principali partner	Germania, Francia	
Principali codici ⁽⁴⁾	CE2016, CE2014	

Investimenti diretti esteri ⁽²⁾	IDE OUT	IDE IN
No. investimenti	261	299
No. investitori	98	213
Dipendenti	ca. 14.000	ca. 23.000
Fatturato	ca. 4 miliardi di €	ca. 15 miliardi di €
Modalità prevalente	Greenfield	Acquisizione
Principali partner	Europa e Americhe	UE e Stati Uniti
Principali codici ⁽⁴⁾	CE2030, CE2059	CE2059, CE2016

⁽¹⁾ Dati provvisori al 2017

⁽²⁾ Dati al 2016

⁽³⁾ Differenza fra le variazioni percentuali annue del settore e della media nazionale

⁽⁴⁾ Codici merceologici Ateco 2007:

CE2014-Altri prodotti chimici di base organici

CE2016-Materie plastiche in forme primarie

CE2030-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)

CE2059-Prodotti chimici nca

Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat, Omc e Reprint, Ice-Politecnico di Milano

comuni sia ai flussi in entrata che a quelli in uscita. Un ruolo predominante è ricoperto dall'UE e dal Nord America. Inoltre, vi è una notevole concentrazione degli investitori e delle partecipate italiane nell'area metropolitana di Milano e in Emilia-Romagna. Le partecipazioni di controllo, infine, costituiscono la quasi totalità dei casi per entrambi i flussi. Rispetto alla modalità dell'investimento, quelli *greenfield* sono privilegiati dagli investitori italiani (69% degli investimenti effettuati), laddove gli investitori esteri preferiscono ricorrere all'acquisizione (60% del totale) di imprese chimiche italiane già esistenti e, tendenzialmente, altamente specializzate.

Le strette interrelazioni della chimica italiana con i mercati esteri sono soprattutto riconducibili a due codici merceologici, *CE2016-Materie plastiche in forme primarie* e *CE2014-Altri prodotti chimici di base organici*, che rappresentano nel 2017 il 56% delle importazioni e il 38% delle esportazioni. Tenuto conto della composizione di tali codici, dei forti legami commerciali della chimica italiana con i principali produttori mondiali quali Germania, Francia e Stati Uniti e della presenza di stabilimenti produttivi specializzati di proprietà di grandi investitori esteri, è possibile ipotizzare che l'aumento degli scambi commerciali nell'ultimo anno sia ricollegabile per buona parte a un aumento degli scambi intra-aziendali (nel

2014 superiori al 50% per le importazioni).

Va infine citata la brillante performance della cosmetica⁴: le esportazioni sono cresciute di quasi l'11 per cento nei primi dieci mesi del 2017, andando a consolidare una crescita che da anni sta interessando un comparto, il cui fatturato pesa ormai per un quinto del totale della chimica⁵.

In conclusione, la chimica si pone come uno dei settori più vivaci nel panorama dell'industria manifatturiera italiana, grazie anche alle interdipendenze con la farmaceutica, altro settore trainante dell'interscambio commerciale italiano – si consideri infatti ad esempio, che nel 2016 la produzione di principi attivi per farmaci generici è stata destinata all'esportazione per circa l'80 per cento⁶.

¹ Divisione Ateco 2007 *CE-Sostanze e prodotti chimici*.

² Al 2015, l'indice sintetico di competitività era pari al 123,6%, contro il 100% del manifatturiero complessivo. Per dettagli, si veda *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* (2018), Istat, marzo.

³ *Situazione e prospettive per l'industria chimica* (2017), Federchimica, dicembre.

⁴ Si fa riferimento alla categoria Ateco 2007 CE20420 - Prodotti per toeletta: profumi, cosmetici, saponi e simili.

⁵ *Il fiore all'occhiello della chimica italiana? La cosmesi* (2018), Prometeia, gennaio.

⁶ Si veda *L'industria chimica in cifre*, Federchimica.

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane